Lunedì 15 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 246
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Per salvare il patrimonio artistico del Friuli

Una riunione di R. Ispettori onorari ai Monumenti

Sabato, alle 14, in una sala della R. Prefettura si tenne la prima riunione dei R. Ispettori onorari ai Monumenti della «vecchia» Provincia di Udine.

Presiedeva l'architetto comm. Max Ongaro R. Sovrintendente ai Monumenti per il Veneto, assistito dall'ispettore ai Monumenti id Venezia dott. Nebbia.

Erano presenti: prof. cav. uff. del Puppo R. Ispettore per i Monumenti di Udine e Codroipo; cav. Rossini per quello di Gemona e Moggio, l'ispettore scolastico Alfredo Lazzarini per S. Daniele; on. prof. Michele Gortani per Tolmezzo e Ampezzo; cav. uff. Giuseppe Biasutti per Tarcento, comm. prof. P. S. Leith e prof. cav. Ruggero della Torre per Cividale; cav. Gio Batta Marzuttini per Palmanova, cav. Luchino Luchini per Spilimbergo; cac. prof. Luigi De Paoli per Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliam.

Erano assenti: geom. cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo; prof. Gellio Cassi e avv. Vigilio Tavani di Latisana; arch. Miani di Udine; gr. uff. prof. Libero Fracassetti di Roma, pure ispettore per i mand. di Gemona e Moggio. — Fungevano da segretar. il cav. Rossini. L'architetto comm. Ongaro ha aperto la riunione, porgendo un saluto ai R. Ispettori onorari presenti, dai quali si ripromette un'efficace collaborazione per la tutela e la conservazione dei Monumenti e delle antichità in provincia di Udine.

Traccia il compito degli Ispettori, facendo presente che l'autorità loro, rispetto al pubblico e specialmente i proprietari di oggetti d'arte. rese più efficace con il riconoscimento in essi della qualità di pubblico ufficiale agli effetti del Codice penale vigente. Chiude dicendosi pronto a fornire le indicazioni che gli fossero richieste.

Discussioni e proposte varie

Leicht fa rilevare le difficoltà che attualmente si incontrano nell'intimare agli interessati proprietari le notfiche per la nuova classifica di monumenti nazionali, nell'intento di cercarne una migliore conservazione.

Ongaro dà chiarimenti circa i provvedimenti in corso d' studio, aggiungendo che le notifiche, proposte dagli ispettori, dopo opportuno esame, saranno direttamente ultimate a mezzo della R. Sovrintendenza e saranno fatt erisultare all'ufficio delle Ipoteche.

Lazzarini chiede informazione e fa proposte intorno alla compilazione degli schedari delle opere d'arte, esistenti nelle zone di azione dei varii ispettori.

Gortani fa presente le difficoltà che presentano gli schedari relativi alla difesa del paesaggio che ha particolare importanza nelle zone montane.

(Il dott. Nebbia assicura che entro il mese, sarà trasmesso agli ispettori, per norma, l'elenco provvisorio delle opere di arte finora catalogate in Friuli.

Ongaro e il dott. Nebbia chiariscono le norme da seguirsi e si stabilisce che lo schedario da compilarsi degli ispettori venga raccolto presso la R. Sovraintendenza di Venezia, che ne curerà l'esame, l'eventuale completamento e la trasmissione agli enti e all epersone interessate.

Luchini richiama l'attenzione su una serie di importanti monumenti dello Spilimberghese, che corrono grande pericolo: ad esempio, gli affreschi di Barbeano, di Provesano ecc. Accenna a un affresco del Pordenone cui si è addossato un fienile!

Marzuttini fa analoghe consatazioni riguardo a monumenti del Mandamento di Palmanova, lamentando, tra altro, il deturpamento del vecchio campanile di Fauglis.

Della Torre ricorda le difficoltà superate per impedire in via assoluta la vendita degli altari artistici di Moimacco; e ciascuno degli altri ispettori cita casi analoghi relativi alla propria zona, mettendo in rillevo la leggerezza con cui taluni sacerdoti e fabbricieri intavolano trattative con gli antiquari, i quali purtroppo intensificano la loro opera disastrosa di spogliazione del nostro Paese.

Si delibera, su proposta del comm. Ongaro di invitare la Prefettura a dare opportune disposizioni ai RR. CC. per impedire l'esodo abusivo di oggetti d'arte delle chiese.

Su proposta del dott. Biasutti, si delibera che la R. Sovraintendenza dirami una circolare a tutti i ministri del culto e i fabbricieri, con la quale si facciano presenti le principali disposizioni di legge in merito, e sopratutto l'obbligo assoluto di non alienare, nè modificare, alcuna opera d'arte nè oggetto pregevole, senza ottenere il preventivo assenso della Sovrintendenza o del competente Ispettore.

Del Puppo, confermando quanto espose nell'agosto decorso alla Commissione dei Monumenti, richiama l'attenzione sulla necessità di non alterare l'armonica linea della gradinata della chiesa di Ciconicco per far posto al Monumento ai Caduti, il quale può trovare degna sede di fianco alla chiesa.

Gortani dà conto dell'inventario fotografico ormai pressochè completo degli oggetti e monumenti artistici della Carnia.

Dopo altre discussioni, Biasutti ricordato che, per la prima volta dopo trenta anni, si sono radunati gli ispettori dei Monumenti in Friuli, se ne compiace con l'architetto comm. Ongaro, augurando che consimili adunanze per un opportuno, anzi necessario scambio di idee, abbiano a rinnovarsi tratto tratto, per gli affiatamenti indispensabili ad ottenere una ben diretta concorde ed efficace azione tutelatrice del nostro patrimonio artistico.

Gortani reca un plauso e un ringraziamento al comm. Ongaro, il quale, tra il disinteressamento di troppi tra superiori dipendenti e colleghi, ha dimostrato particolare interesse ed amore non soltanto per la conservazione dei Monumeti, ma anche degli oggetti d'anstichità e d'arte della nostra Provincia.

E con questo meritato plauso riconoscente la importante riunione si scioglie. Augurìamo anche noi che di consimili si rinnoviamo quando a quando... e quanto meno chè non si tardino trent'anni per convocare la seconda!

Cronaca Provinciale

La Mostra Bovina di S. Giorgio della Rinch.

Organizzato dall'apposito Comitato presieduto dal gr. uff. Domenico Pecile, e del quale furono attivissimi segretari il cav. Luchino Luchini, il dott. Carlo Marzoli e il dott. Pietro Zanettini (questi ultimi, titolari delle due Sezioni di Cattedra interessate: Spilimbergo e S. Vito), si è svolta ieri la mostra bovina intercomunale di S. Giorgio della Richinvelda, paese questo di cui sono note le alte tradizioni in fatto di agricoltura e di cooperazione agraria.

La mostra comprendeva i Comuni di Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Vivaro e Spilimbergo. Circa 150 erano i capi iscritti, in seguito a rigorosa visita da apposite Commissioni di stalla in stalla.

Il tempo minaccioso trattenne i più lontani dall'intervenire, cosichè alle 8,30, sul bel piazzale del mercato, erano raccolti circa un centiuaio di capi, collocati diligentemente per categoria e classi dai membri del Comitato.

Intanto, giungevano da Udine e da altre parti della provincia autorità ed invitati, ed andavano costituendosi le giurie, dopo il vermouth offerto dal Comitato agli ospiti graditi.

La Giuria venne così composta: Mainardi co. cav. dott. Gian Lauro, presidente della Commissione Zootecnica provinciale; Muratori dott. Mario, Ispettore Zootecnico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, Marchettano cav. prof. Enrico, direttore provinciale della stessa, Brombin cav. Antonio Gualtieri dottor Giuseppe, Sinigaglia Aldo, Partenio Antonio, Bubba dott. Giovanni, Mizzau cav. Giuseppe, Lorenzon dott. Federico, Gattolini Cornelio; ispettori della Mostra, i Veterinari Clerici dott. Isidoro e Vicentini cav. dott. Vittorio.

Parecchii i competenti venuti dal di fuori per visitare la mostra.

LA GRADUATORIA

Le operazioni della Giuria procedettero sollecitamente e col massimo ordine, e immediatamente dopo finito il loro lavoro fu fatta la proclamazione dei premiati e l'applicazione delle targhe indicanti il grado di merito sui singoli animali riconosciuti degni di onorificenza.

Ecco la graduatoria:

MASCHI. — Classe A. — Torelli da 6 a 10 mesi. I. Marzona fratelli, Valvasone.

Classe B. — Torelli da 10 a 14 mesi. I fuori concorso: Amministrazione Pecile, II. Salvador Vincenzo, Valvasone.

FEMMINE. — Classe A. Vitelle da 6 a 12 mesi. I. Amministrazione co. di Prampero, S. Martino. II. Ermacora Domenico, Arzene — III. Tesan Valentino, S. Giorgio della Rich. — IV. Facchina Antonio, Postoniceo — V. Zavagno Pietro, Pozzo. — VI. Luchini cav. Luchino (colono Pascutto Antonio). — VII. fratelli Volpato, Aurava. — VIII. Sabbadini Pietro (colono Chiarot), Domanins. — IX. Amministrazione co. d'Attimis (colono Bonutto Angelo). Cosa. — X. Colonello Luigi, Spilembergo.

Classe B. — Vitelle da 12 a 18 mesi. I. Gri Valentino, Valvasone. — II. Ros Luigi, Arzene. — III. Luchini cav. Luchino, (colono Pascutti), S. Giorgio della Richinv. — III. (a pari merito) Amministrazione co. d'Attimis, Cosa — IV. Gri Lodovico, Valvasone. — V. Bertoia G. B., Arzene. — VI. Amministrazione co. d'Attimis (colono Filipuzzi Massimo). Cosa. — VI. (a pari merito) Amministrazione co. di Prampero, S. Martino. — VII. Tam Annibale, Valvasone, (a pari merito) — Ros Luigi, Arzene; Maniago Giuseppe, Arzene; Toffolo Maria, Aurava; Tavani Piero, S. Martino.

Classe C: — Giovenche da 12 a 24 mesi: I. Luchino cav. Luchini (colono Pascutti Antonio). —II. Castellano Ermenegildo. Valvasone. — III. Marzona fratelli, Valvasone. — IV. Santarossa Domenico, Provesano. — V. Bozzer Domenico, Valvasone. — VI. Gri Valentino, Valvasone. — VII. Salvador Paolo, Tesis.

Come si vede. uno de iComuni che si è fatto più onore è Valvasone.

Fuori concorso presentò belle coppie di volatili da cortile di razza perfezionate il signor Pietro Sabbadini. La sua mostra fu molto apprezzata.

A mezzogiorno, Comitato, Giurati e numerosi allevatori si raccolsero a banchetto all'albergo «Commercio». Una settantina i convitati.

IL BANCHETTO

Alla tavola d'onore, siedono il gr. uff. Pecile, il sindaco sig. Stievano, il cav. Morelli de Rossi, il prof. Marchettano, il dott. Muratori, il capitano Luchini della Milizia Nazionale, il cav. Mizzau, il cav. Luchino Luchini. il cav. Ballico, il dott. Lorenzon.

Ottimamente servito il pranzo, per merito speciale, dell'organizzatore signor Leonardo cav. Luchini, oltre che del personale dell'albergo.

Allo spumante, il gr. uff. Pecile reca il saluto agli ospiti, ricordando i fasti e le disgrazie dell'agricotura e della zootecnia locale; porge i ringraziamerti del Comiato alle Giurie ed ai segretari; inneggia alla collaborazione delle classi sociali oggi in atto, dopo l'avvento del Governo Nazionale. Si compiace dell'assunzione del prof. Sepieri al Ministero dell'Economia Nazionale, esprimendo quanta fiducia in esso pongano gli agricoltori italiani.

Poi il cav. Luchino Luchini dice appropriate parole di incoraggiameno e di incitamento agli allevatori, ed infine tiene una breve ma succosa conferenza sul miglioramento del besiame. il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale.

Viene poi, su proposta del cav. Mizzau, aelibèrato di inviare a S. E. Serpieri il seguente telegramma:

«Allevatori friulani riuniti oggi per la Mostra Zootecnica, presenti Cattedra Ambulante Agricoltura ed Ispettorato Zootecnico Provinciale, ricordando alte benemerenze di V. E. a favore nostra agricoltura, rivolgono riconoscente pensiero, beneauspicando maggiore prosperità patria nostra».

Con una breve posa davanti all'obbiettivo fotografico ed una passeggiata nel simpatico paese (dove intanto vanno svolgendosi vari festeggiamenti: corse, lotteria di beneficenza, concerto musicale), si chiude la proficua manifestazione agraria, bell'esempio di buon volere e di desiderio del meglio offerto dagli allevatori e dalle istituzioni della zona che si estende fra Casarsa e le prealpi della destra del Tagliamento.

TREPPO GRANDE

Il saluto del commissario

Il commissario Regio, ing. co. Tristano Valentinis, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Con decreto reale 24 settembre 1923 fu sciolto questo consiglio comunale e venni nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria del Comune fino all'insediamento del nuovo consiglio comunale, a termini di legge.

Nell'assumere tale carica saluto affettuosamente gli abitanti di questo Comune, assicurando che farò del mio meglio per soddisfare, per quanto possibile, i loro legittimi desideri, continuando l'opera fin qui lodevolmente svolta dal signor Di Giusto Guglielmo, nominato dalla R. Prefettura commissario prefettizio provvisorio fino allo scioglimento del Consiglio.

Confido nella collaborazione di tutti i buoni i cittadini.

Ing. Valentinis
Il Regio commissario

TARCENTO

Encomio solenne

Nell'ultimo foglio d'ordini della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, pubblicato sul «Popolo d'Italia», leggiamo quanto segue nella parte riguardante gli encomi:

« Camicie nere Stefanutti Giovanni e Lendaro Giovanni di Tarcento. Con grave rischio personale, spontaneamente si prodigavano nella ricerca di un pericoloso delinquente evaso dalle carceri di Tarcento, riuscendo, dopo lotta accanita, a restituirlo alla Giustizia ».

Ai bravi militi rallegramenti per il meritato encomio del Comando Generale.

SACILE

La nomina dei medici

In seguito al concorso aperto dalla amministrazione ospitaliera riuscirono eletti i medici prof. dott. Albino Ruffo di Vicenza, a primario del reparto chirurgico e dott. Marcantonio Meneghini di Padova a primario del reparto medicina.

Ai nuovi ospiti, ieri sera all'albergo alla Stella fu offerto un banchetto.

GEMONA

Cominc'a la Scuola

Per l'inizio della scuola, seguì oggi una prima riunione del corpo insegnante, alla quale intervenne anche il Commissario prefettizio, il quale pronunciò elevate parole di circostanza.

Gli rispose il direttore sig. Bosello, ringraziando ed assicurando che tutti i maestri compiranno il loro dovere.

CRONACA CIVIDALESE

La consegna di una pergamena e medaglia d'oro al prof. Verderi

La dimostrazione di affetto e di riconoscenza fatta ieri al prof. Arturo Verderi in occasione del suo trasferimento da questa R. Scuola Professionale a quella di Cantù, non poteva riescire meglio. Due generazioni di ex allievi del prof. Verderi e un gruppo dei più intimi amici convennero alla trattoria ai Tre Re; oltre ottanta persone di ogni ceto dal più umile operaio alle persone più facoltose.

Fu una festa intima, famigliare.

Ottima la cena servita dal conduttore dell'Albergo, Gigi de Pissula.

Allo spumante il più vecchio ex allievo delle Scuola, il sig. Francescinis Vittorio, con appropriate parole di riconoscenza e di augurio verso il prof. Verderi, consegna al festeggiato, a nome degli ex-allievi, un album riccamente legato in pelle contenente le firme degli offerenti, una pergamena ed una medaglia di oro.

Parla poi il sig. Zanuttini Ettore, presidente della Società Operaia che rievoca l'istituzione delle Scuola di disegno fatta or sono 45 anni dalla Società Operaia, dei sacrifici da questa compiuti per il suo mantenimento e ricorda quando nel 1889 la Società apriva il concorso al posto di Direttore. Su 24 concorrenti venne assegnato il posto al prof. Verderi, allora giovane, il quale per un periodo di 30 anni, con pochi mezzi seppe dare alla Scuola un buon sviluppo e ottenere degli ottimi risultati come fanno fede le numerose medaglie vinte dalla Scuola a Esposizioni e la grande schiera di ottimi operai e professionisti ora qui raccolti.

Il sig. Zanuttini poi dà lettura di telegrammi e di vari biglietti pervenuti da ex allievi dispiacenti di non poter partecipare alla dimostrazione.

Una lettera del comm. Calligaris

Il comm. Alberto Calligaris che col prof. Verderi è legato da ottimi rapporti, ha indirizzato al sig. Zanuttini la presente lettera.

« Sono dispiacente di non poter intervenire alla dimostrazione di stima e di affetto che ex allievi e amici tributano al prof. Verderi, a questo modesto ma valoroso pioniere dell'istruzione operaia.

« Non per inutile vanto, ma per compiuto dovere; io sono lietissimo che le mie proposte siano state accolte dal R. Ministero e che con la nomina a titolare e con il suo trasferimento all'importante Scuola di Cantù, si sia data al prof. Verderi la meritata soddisfazione e riconosciuti i suoi meriti di educatore e di maestro. Premio doveroso a chi ha dedicata la vita all'elevazione delle classi lavoratrici.

Voglia porgere a tutti i convenuti il mio cordiale saluto; al festeggiato l'affettuoso augurio che, nella nuova sede gli sia dato di continuare ed a lungo tempo la sua nobile missione ».

Si alza il cav. Felice Moro, il quale si dice lieto di trovarsi a questa manifestazione che con tanto affetto e spontaneità saluta il carissimo amico Verderi. Ricorda l'opera svolta dal festeggiato per l'istruzione della classe lavoratrice.

Ogni discorso fu salutato dai presenti con applausi.

Il prof. Verderi ringrazia

Si alza il prof. Verderi che. vinto dalla commozione per la tanta dimostrazione, per pochi minuti rimane in silenzio Riprendendo poi con voce commossa, esprime tutta la sua riconoscenza per la dimostrazione.

« Ho fatto il mio dovere — egli dice — e quello che voi tutti avete fatto oggi per me, lo ricorderò perennemente. Non v'è altro premio, nella mia vita, migliore di questo che voi, allievi ed amici carissimi, salutate con tanto affetto la mia partenza dalla mia diletta Cividale. Vedo con piacere fra i presenti numerosissimi dei miei ex-allievi, ma vorrei vedere altri ancora che qui non sono presenti. La Patria li chiamò, essi risposero presente; e con quello spirito patriottico che anima la gente friulana, essi si portarono là dove più cruenta era la battaglia. Ben 30 miei ex allievi immolarono la loro giovinezza per la Patria e per il nostro Re. »

Il prof. Verderi, dopo un momento di commosso raccoglimento, nuovamente ringrazia e dice un arrivederci.

La serata si protrasse ancora per parecchio tempo, fra la più cordiale compagnia.

Al mattino, poi, oltre una cinquantina di allievi ed amici si portarono alla Stazione per salutare ancora il prof. Verderi che, con le lagrime agli occhi rispondeva con cenni di saluto. Tale era la sua commozione.

La pergamena, artistico lavoro del pittore Luigi Bront, portava la dedica seguente:

« Prof. Arturo Verderi — noi — frutto d'un terreno incolto — che tu per primo a lungo — con amore e pena — hai rotto e coltivato — nel giorno della tua partenza ti diciamo: — Mandi! ».

« Ma per tempo che passi — e per lontan che tu vada — sempre — nel ricordo nostalgico dei nostri anni giovanili — rimarrà il bel suono della tua voce incitatrice — e l'immagine degli occhi sorridenti pur sotto le ciglia aggrottate del maestro che sta per ammonire. ».

La medaglia d'oro porta nel recto la figura di Minerva e nel verso la scritta: « Gli allievi ricordando — Cividale 1923 ».

Non presenti, ma col cuore tali, a questa manifestazione di stima verso il prof. Verderi anche noi porgiamo al partente il saluto cordiale e l'augurio più vivo.

Funebri

Solenni riuscirono i funebri tributati oggi alla salma del giovanetto Movia Bruno di Giovanni, travolto l'altro ieri da un camion, che gli cagionava la morte. Molte le corone di fiori. La bara era portata a braccia da giovanotti.

Numerossissimo il concorso di amici e parenti. V'era pure la Società corale Jacopo Tomadini della quale il defunto era socio. Più commoventi erano resi questi funerali dal coro della Società stessa.

Alla famiglia della vittima inviamo le nostre condoglianze.

Cerimonia militare

Alla caserma alpini Marè Antonio di Manzano si svolse ieri sera una patriottica cerimonia militare e di cameratismo fra i militi del nostro glorioso Battaglione Alpini Cividale in occasione del congedamento della classe 1902 II semestre.

Nel maestoso parco della Caserma tutti i militi schierati al comando dei loro rispettivi ufficiali, vengono passati in rivista dal maggiore cav. Silvio Brisotto che rivolse ai congedanti nobili parole di augurio, rievocando le gloriose gesta del battaglione durante la guerra, i fulgidi eroismi compiuti dei compagni d'armi che lasciarono la loro giovane esistenza sul campo dell'onore e della gloria. Voi figli del Battaglione Cividale — egli disse — ricorderete sempre questi vostri fratelli, rivolgendo sempre il pensiero a loro che hanno tutto offerto per la nostra grande e cara Patria.

Il maggiore Brisotto poi elogia i congedanti per il servizio prestato con disciplina e onore e a ognuno stringe la mano con affezione.

Mentre la brava banda del Battaglione intuona l'inno Giovinezza, un applauso generale erompe dai baldi giovani fra gli evviva al Re all'Italia al Battaglione Alpini.

Vengono poi distribuiti i 305 congedi, e fra canti alpini i congedanti lasciano la caserma dove hanno saputo farsi amare dai loro superiori e imparare ad essere bravi soldati come ottimi cittadini.

Alla R. Scuola Professionale

Si è chiusa ieri la mostra dei lavori alla R. Scuola Professionale eseguiti durante l'anno scolastico 1922-23 con ottimi risultati, mercè la validissima opera del direttore prof. cav. Giulio De Vecchi e del corpo insegnante.

Giovedì 18 e giorni seguenti si svolgeranno gli esami della seconda sezione e lunedì 22 si inizieranno le lezioni del nuovo anno scolastico.

Spetta ai genitori e ai capi officina di sorvegliare che i loro figli e dipendenti non trascurino di frequentare le Scuole, assurta ora a tanta importanza per la classe operaia.

Facilmente quest'anno saranno ammesse anche le officine, ciò che risponde ad un vero bisogno.

Bichierata al prof. Verderi

La direzione della R. Scuola Professionale assieme al corpo insegnante e amministrativa e con la presenza di intimi amici offrì ieri sera una bicchierata al profess. Verderi trasferito da questa alla R. Scuola Professionale di Cantù.

Simpatica questa riunione che dimostra in tutti l'ammirazione per l'egregio prof. Verderi che lascia dopo 35 anni di residenza Cividale a cui era legato da vera affezione.

Agli auguri di tutti i presenti uniamo pure i nostri vivi e sinceri.

Un problema che si impone

Agisce da poche sere al nostro Teatro la compagnia drammatica italiana Gentili - Zoncada - Gainotti, nomi di artisti ben noti. Questa brava compagnia fu dall'impresa del Teatro scritturata per un breve corso di rappresentazioni, anche per attenersi al contratto con la Società del Teatro, che impone due ottimi spettacoli annuali. Con rincrescimento constatiamo però che il pubblico non partecipa a detti spettacoli. Rileviamo che così il teatro non può non che proseguire, sussistere, e siamo certi che l'impresa non potrà più preparare altri simili spettacoli.

Una sola sarebbe la risoluzione per il nostro Teatro: lo scioglimento della Società e la demolizione dei palchi trasformandogli in due gallerie, in modo che i prezzi d'ingresso per assistere agli spettavoli verrebbero limitati ed il pubblico certo accorrerebbe in maggior numero. Invece, accade ora che la maggior parte dei palchi rimangono vuoti, e data la poca capienza della platea, i prezzi di conseguenza sono alti e gli spettatori scarseggiano.

Constatiamo con rammarico questo stato di cose anche per il buon nome di Cividale gentile e colta. E confidiamo che la Società del Teatro risolva la questione, tenendo presente che il teatro non deve essere considerato come fonte di lucro, ma come strumento efficace di sano diletto e di elevazione spirituale.

BUIA

Riunione magistrale

Venerdì alle ore 14, in un'aula scolastica di S. Stefano, si sono riuniti tutti gli insegnanti del Comune di Buia, chiamati a raccolta dal R. direttore didattico signor Romano Lenna, residente a Osoppo. Erano presenti quaranta insegnanti, compresi quelli di Treppo Grande e di Colloredo. Il direttore, dopo di avere fatto leggere dal maestro De Monte alcune delle più recenti circolari pervenutegli dalla superiore autorità scolastica, sottolineando i punti più salienti, è passato all'assegnazione delle classi, applicando ora si, ora no, il criterio dell'avvicendamento. Superato qualche piccolo mal contento verificatosi per questo motivo, si sono sorteggiati fra diverse insegnanti locali, alcuni posti di supplenza; dopo di che la riunione si è sciolta con qualche ironico commento sulla condizione economica fatta alla classe magistrale, e fra la più schietta cordialità.

Infortunio sul lavoro a Urbignacco

Giorni addietro il bracciante Di Giusto operaio addetto alla estrazione dell'argilla, per la fornace del signor Nicoloso Gio Batta di Urbignacco, lavorando col badile si produsse accidentalmente una larga ferita lacero contusa al piede destro, guaribile in un mese. L'ammalato che è padre di numerosa famiglia, ed è ancora in attesa del sussidio, è affidato alle sollecite cure del dottor Ianigro di Napoli.

MANIAGO

Beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pro beneficenza fatte nell'esercizio 1923 dalla Banca di Maniago.

Detto Istituto, mai ad altri secondo, ha dato da tempo e continua a dare, larga prova di nobili, filantropici ed umanitari sentimenti.

Con l'offerta del corrente anno pro Asilo Infantile in onore ai Caduti in guerra, la predetta Banca ha erogato fino ad oggi la cospicua somma di lire 20.000.

Ed ecco l'elenco: Monumento ai Caduti in guerra di Fanna L. 1000; — Monumento ai Caduti in guerra di Orgnese, lire 500 — Monumento ai Caduti in guerra di Maniago Libero, 400 — Asilo Infantile in onore dei Caduti in guerra di Maniago, lire 1000 — Patronato Scolastico di Maniago 1000 — Scuola di disegno di Maniago, 2000 — Scuola di disegno, Cavassa - Fanna, 1000 — Ospitale Cavasso-Fanna, 1000 — Congregazione di Carità, Maniago 2000 — Beneficenza varia 1700 — Totale lire 15.000.

Facciamo voti che anche gli altri Istituti Bancari di questa città seguano l'esempio encomiabile della Banca di Maniago. Ai rappresentanti dell'Ente una lode ed un plauso e l'augurio che possano e vogliano continuare nell'opera benefica.

ATTIMIS

Una salma che non può entrare in chiesa

Racchiuso e Poiana sono due frazioni del Comune, e per spirito di campanilismo, le popolazioni di queste due frazioni sono in continuo disaccordo per i diritti della Chiesa, dato che questa è situata nella frazione di Racchiuso dove è parroco don Guiganot, che i lettori ricorderanno essere stato preso dalla popolazione nella frazione di Spessa di Cividale dove era stasto trasferito, e riportato ad Attimis ove tutt'ora si trova.

Pare che i morti siano presi ora di mira dai vivi. Difatti, mentre ieri a Udine si rideva sul morto, oggi a Racchiuso non si permette che i morti entrino in chiesa!

La popolazione di Racchiuso vanta i diritti sulla chiesa, che quei popolani dicono essere loro propria, unicamente e non già dei frazionisti di Poiana. Appunto venerdì moriva in Poiana il bambino Poianis di anni 3; ma la salma di lui non fu potuta portare in chiesa, avendo i frazionisti chiusa e sbarrata.

Intervennero da Cividale il tenente dei carabinieri nob. Lelio Vaccarella, il commissario di P. S. dott. Gino Bicchi e diversi agenti, che rappacificarono la popolazione; ma il morto non potè entrare in chiesa e fu deposto provvisoriamente nella cella mortuaria del Cimitero. Come si vede, la situazione è non solo abbastanza seria, ma strana, ed energicamente dovrebbe subito intervenire l'autorità civile ed ecclesiastica.

La R. Deputazione friulana di Storia Patria a convegno, in Gorizia

Il gruppo più numeroso degli udinesi partecipanti al Convegno annuale della R. Deputazione Friulana di Storia patria, partì da Udine col treno delle ore 8. Alla stazione di Gorizia erano ad attenderci i signori: comm. del Comune avv. cav. Cobianchi; Alberto Michelstadter vice-pres. della Filol. Friul. in rappresentanza della Società stesso; i profess. goriziani Simzig presidente del Gabinetto di Lettura, Battisti bibliotecario, Paulucci e dott. Morassi, il maestro Franzot ed altri, al seguito della bandiera del Gabinetto di Lettura.

Pioviginava. Il cielo coperto e corso da basse nubi temporalesche, prometteva anche peggio. La passeggiata in corteo, perciò, si dovè mutare in una corsa comoda ma più prosaica, valendoci della «carrozza di tutti» — il tram. Ed eccoci

nella residenza municipale

in quella «sala bianca» dove quattro anni or sono molti di noi ci eravamo raccolti sotto la protezione di Pietro Zorutti, per dare vita alla Filologica Friulana. Anche oggi, dallo stesso busto marmoreo, l'arguto poeta ci sorride bonario: ottimo auspicio per il Congresso.

Noto presenti: comm. Nicolotti sotto-prefetto, avv. cav. Cobianchi commissario per il Comune di Gorizia, senatore comm. Bombig, prof. comm. Leicht presidente della R. Deputazione friulana di storia patria e segretario dott. comm. Suttina, d.r comm. Antonio Battistella, prof. Fogolari, prof. co. Ruggero della Torre, co. comm. Vittorio Deciani, prof. cav. barone Enrico Morpurgo, dott. cav. Giuseppe Biasutti, prof. Mario Kurschen presidente del Comitato goriziano della «Dante Alighieri», comm. Nencetti commissario liquidatore dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, comm. G. Pagliari, avv. Raffaello Berghinz, prof. Antonio Morassi, prof. Battisti, dott. Grusovin, on. prof. Gortani, dott. cav. Marcovich assessore del Comune di Udine, avv. cav. Piero Pinausig, presidente della Lega Nazionale, prof. cav. Scarpa preside del R. Istituto Tecnico di Gorizia, co. Giovanni della Porta, prof. dott. Mario Camisi, Achille Vidrig, prof. Fornasarig, dott. Pauluzzi, Tremonti direttore della Succursale della Banca del Friuli, prof. Lorenzoni presidente del circolo artistico goriziano, prof. Biancorosso, dott. Cristofoletti, sacerdoti Spessot, Alberto Michestadter, presidente del Gabinetto di Lettura... e rinuncio a continuare.

Scambio di saluti

Il Commissario per il Comune cav. Cobianchi porge agli ospiti il saluto di Gorizia ed in particolare all'illustre prof. comm. Leicht presidente della R. Deputazione friulana di storia patria, per avere scelto a sede del Congresso questa città, cara ad ogni cuore italiano per il suo fedele patriottismo, per il suo lungo martirio, che la fece proclamare santa. Gorizia diede anch'essa il suo contributo alle glorie dell'Italia madre, nel campo della storia e dell'arte come ha dato il contributo del proprio sangue e dei propri dolori fino al giorno della redenzione finalmente conseguita. Ricorda i principali cultori della Storia goriziana, Rodolfino Bauser, il primo che si occupasse della storia goriziana, Rodolfo Corononi, Carlo Moretti, notaio Della Bona, co. Giovanni di Manzano... Ma vastissimo è ancora il campo da esplorare, preziosi documenti racchiudono ancora gli archivi di tante nobili famiglie goriziane e questo campo, certamente, la R. Deputazione friulana di Storia patria non lascierà inesplorato. Rinnova il saluto ed il ringraziamento con l'augurio che il Congresso di oggi abbia a riescire felicemente non soltanto per i lavori e le discussioni di oggi, ma per i frutti che ne seguiranno. Chiude scusandosi presso i Congressisti, se deve, per ragioni del suo ufficio, assentarsi: ma conta di tornare fra loro in breve ora.

Gli risponde il presidente prof. comm. Leicht con elevate, patriottiche parole, ringraziando dell'eloquente saluto che in nome di Santa Gorizia porse alla Deputazione friulana di Storia patria, il suo Commissario. Nessuna voce può essere sentita dagli italiani con maggior commozione di quella che ci viene dalla sorella Gorizia, la quale, per secoli stette impavida sotto le procelle e le superò conservandosi fieramente, tenacemente italiana; da Gorizia, finalmente ricongiunta all'Italia, dopo essere stata per secoli una porta pericolosa perchè in mano di stranieri, aperta agli stranieri; da Gorizia finalmente riunita al Friuli, col quale fin dal remoto passato era una sola famiglia, strettamente legata dalla origine comune, dalle sventure in comune sopportate, dalle aspirazioni in comune nutrite. L'anima friulana vibra oggi più che mai d'amore per questa bella città, sorella nostra, santificata dai sacrifici e dal martirio per l'Italia sofferto, ricongiunta al Friuli indissolubilmente; e innalza voti ardenti che siano sanate le piaghe infertele dall'aspra guerra e le sia ridonata quella prosperità alla quale ha diritto per il suo lungo e forte patire.

I due saluti eloquenti furono accolti con unanimi, calorosi, prolungati battimani.

Il Commissario cav. Cobianchi ci invita quindi nella sala contigua, per il vermouth d'onore, signorilmente servito dalla offelleria Giuseppe Giuliani.

LA SEDUTA

Siamo di nuovo nella Sala bianca, affollata ora sia per un maggiore intervento di soci, convenuti in ritardo, sia per la partecipazione di una eletta schiera di signore gentili.

Apre la seduta il comm. Leicht, rinnovando il saluto a Gorizia friulana e quindi italiana sempre, anche nei secoli in cui l'italianità sua era più insidiata e minacciata: durante il lungo periodo dei Patriarchi tedeschi, che avevano la missione di tenere aperta questa porta agli imperatori tedeschi; durante il dominio dei conti di Gorizia — non tutti avversi alla italianità indiscutibile dei loro dominii, ma la maggior parte stretti alla potenza tedesca per comunità di stirpe, per parentele e clientele, per loro necessità politiche; durante il dominio degli Asburgo, perseguente una perfida politica snazionalizzatrice e ferocemente nemica dell'Italia e sopratutto dell'italianità di quest terre, dall'Italia indisgiungibili. Ma Gorizia non fu doma. Riempita di tedeschi, qui chiamati da ogni parte dell'impero per farne una città tedesca, Gorizia diventava e si affermava sempre più italiana; e quando, accortisi a Vienna che quella politica falliva, gli Asburgo mutarono strumenti e non tattica, e tentarono con audaci sopraffazioni di trasformar Gorizia italiana in una fantastica impossibile Gorizia slovena, Gorizia rispose affermandosi ancora e sempre più italiana. (Vivissimi, generali applausi). Questo è grande onore della città sorella che oggi ci ospita; e dovrebbe essere studiato ed illustrato con diligente amore: questo illustrerà, oggi, per quanto riguarda l'aspetto artistico, l'egregio consocio dott. Antonio Morassi, al quale, nell'invitarlo a prendere la parola, il prof. Leicht rivolge il più vivo ringraziamento per avere accettato di esporre il risultato dei suoi studi al Congresso.

Il dott. Morassi, goriziano, legge quindi la sua dotta conferenza sul tema «Lo svolgimento dell'arte a Gorizia dal secolo decimoquarto al decimottavo», conferenza molto interessante ed ascoltata con raccolto godimento, anche per la sua nobile forma. Ne riferiremo domani. Qui rileveremo soltanto che gli uditori, — tutte persone di elevata cultura — espressero con generali applausi e congratulazioni personali al dott. Morassi la propria riconoscenza e l'ammirazione per il suo lavoro.

PINACOTECA E MUSEO

Dopo la lettura, i Congressisti si recarono a visitare la pinacoteca, formata di quadri di autori goriziani moderni — molto importante per numero e per il valore artistico di parecchi dipinti; e il Museo patriottico, interessantissimo.

Già nell'atrio del palazzo d'Attems — dov'è collocato il Museo — si ricevono le prime impressioni della importanza che ha questa raccolta. Vi sono disposti il carro con tutti gli adornamenti ond'era abbellito, che ha servito per il trasporto a Roma del Milite ignoto e cannoni, e affusti e lapidi. In varie sale del primo piano sono raccolti e disposti in bell'ordine cimelii preziosi, che attestano il patriottismo di Gorizia negli ultimi anni: dagli scanni e sgabelli improvvisati che furono usati nelle ultime impiccagioni per far salire le vittime sino all'altezza del laccio fatale, alla bandierina giallo-nera, serrata in un trappolone di ferro; dai ritratti dei volontari goriziani immolatisi per la redenzione della loro città nella guerra ultima vittoriosa agli editti minaccianti di morte chiunque commettesse atto o pronunciasse parola contro il famigerato «nesso dell'impero»; dai ritratti dei vecchi patriotti più illustri dei tempi andati (Carlo Favetti, avv. Rismondo, Carolina C. Luzzatto, Dell'Agata....) a quelli di generali e commissari che tentarono asservire l'anima di Gorizia; dai grandi trasparenti esposti nei giorni luminosi della vittoria e dalle epigrafi e dalle corone per cerimonie patriottiche, ai duri «verboten», ai fucili ed ai proiettili nemici...

Ordinatore e direttore del Museo, che ieri ci fu guida preziosa, è il prof. Giovanni Cossar; egli seppe dare alla importantissima raccolta un coordinamento perfetto.

IL RESTO DELLA GIORNATA

Necessità di spazio ci obbligano ad una chiusa stroncata.

Colazione nell'Albergo alla Posta, ottimamente servita. Brindisi felicissimi e applauditissimi del prof. Leicht, del Commissario cav. Cobianchi, del sottoprefetto comm. Nicolotti, di Alberto Michelstaedter, dell'avv. Piero Pinansig e il sorello di Meni Muse.

Seduta pomeridiana, con la relazione del segretario comm. dott. Suttina e discussioni interessanti, cui parteciparono: prof. Leicht, dott. Suttina, on. Gortani, dott. Giasutti, prof. Battisti, don. Spessot, avv. Pinausig, prof. Fogolari, co. del Torso. Ne daremo qualche cenno illustrativo domani.

Visite al Duomo ed al Castello — non potute compiere che in parte, causa la ristrettezza del tempo.

***

Questo annuale Congresso della R. Deputazione friulana di Storia Patria, oltrechè aver assunto carattere d'importanza per il bello studio del dott. Morassi e la relazione del dott. Suttina e per gli argomenti poi trattati nelle discussioni, ebbe un carattere di cordiale fratellanza per le squisite gentilezze usateci dai goriziani.

PORDENONE

Brillante vittoria fascista.

Oggi si svolsero tranquillamente le elezioni per la nomina del Consiglio Comunale.

Unica lista presentata era quella del Fascio locale.

La votazione fu magnifica perchè dalle ultime notizie si ha che circa il 60 per cento — calcolando a circa 4500 gli elettori presenti ed i votanti circa 3000.

Ed il Commissario Prefettizio avv. Mazzerelli ha inviato al Prefetto del Friuli, ora a Roma, questo telegramma:

Fascismo Pordenone conquista brillantemente Comune con circa 3000 voti. Votanti circa 60 per cento.

Mostra d'arte

Notevole è il numero dei visitatori — è, confortante, anche il numero delle vendite alla Mostra di arte, di cui il vostro giornale si occupò con tanto lodevole amore. Eccovi un primo elenco di acquisti: — Carlo Cadel di Maniago, tre quadri ad olio di A. V. Cargnel — dottor Longo di Aviano, un quadro ad olio del medesimo — Bachiera Luigi di Pordenone, un quadro ad olio pure del Cargnel — dott. Furlanetto Libero di Pordenone, un quadro ad olio di Vizzetto Alessandro — co. Arturo Cattaneo di Pordenone, un quadro ad olio di Duilio Corompai e due di Giuseppe Scaramelli — avv. Carlo Policreti di Aviano, un quadro ad olio di Duilio Corompai, — Raffin Carlo di Pordenone, due quadri ad olio di Eugenio Polesello — dott. cav. uff. Rellini di Pordenone, un piatto decorato di Marpillero Emma — ing. Querini Luigi di Pordenone, un quadro ad olio di Fattorello Luigi — Garbin Pietro di Pordenone, due quadri ad olio di Giuseppe Scaramelli.

Il Comitato, nell'intento di rendere sempre più gradevole ai visitatori l'indugiare nelle numerose e ben arredate sale della Mostra, ha disposto per questa settimana una serie di concerti da tenersi mercoledì, venerdì e sabato, nelle ore serali.

La mostra resterà aperta a tutto il ventidue corrente, col solito orario della 10 antim. alle 22.

Corso Tecnico Integrativo

Il commissario avv. Ghino Mazzarelli, fin dal 10 corrente, ha chiesto con tutta urgenza al Ministero, pel tramite del R. Provveditore agli studi, la *istituzione del Corso integrativo* presso questa R. Scuola Complementare per gli alunni che aspirano all'ammissione all'escuole medie superiori.

Non v'è dubbio che una tale richesta sarà accolta dal Superiore Ministero e che quindi funzionerà quanto prima il Corso integrativo.

Tanto per tranquillità dei genitori interessati.

OSOPPO

L'Illustre Senatore Fradeletto commemorerà le glorie di Osoppo

Fervono i preparativi per la solennissima cerimonia anniversaria che si terrà il 28 corr. sul glorioso Forte di Osoppo, recentemente dichiarato "Monumento Nazionale". Il senatore Antonio Fradeletto ha accettato di tenere il discorso commemorativo.

Che la commemorazione venga fatta da un illustre figlio di Venezia, è cosa degnissima, perchè Osoppo e la Regina dell'Adriatico nel 1848 hanno combattattuto da soli per la libertà d'Italia.

MORUZZO

Grave infortunio agricolo

Freschi Giovanni di Sante di anni 36, di Moruzzo, affittuario dei co. Gropplero, mentre ritornava dai campi a casa con un carro trainato da due vacche, in una discesa ripidissima non riusciva a frenare, percui fu travolto dal carro, riportando una ferita lacera alla regione dorsale esterna della mano destra, con frattura del quinto metacarpo e gravi lesioni da strappamento ai tendini estensori del III, IV e V dito.

Fu tosto curato dal dott. Faleschini di Colloredo, che prognosticò la guarigione in giorni 40, salvo complicazioni.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 13 ottobre 1923)

VENEZIA	55	72	75	86	17
BARI	12	52	13	27	30
FIRENZE	23	6	80	24	68
MILANO	50	87	6	64	25
NAPOLI	43	53	3	31	9
PALERMO	74	72	44	83	47
ROMA	8	9	5	66	32
TORINO	58	2	50	22	74

Cronaca Cittadina

Funebri Marzuttini

In forma semplice, come aveva disposto nella sua ultima volontà l'Estinto, seguirono ieri mattina all'alba i funerali del dott. comm. Carlo Marzuttini, il patriotta illustre, il cittadino benemerito.

La salma, avvolta in un gran drappo tricolore, fu deposta nel loculo d'una autovettura funebre, e partì da Cernegions verso le 5, seguita dai congiunti e da stretti amici dell'Estinto.

Si sapeva che a Porta Pracchiuso il mesto convoglio sarebbe giunto verso le 6; ed a quell'ora, nonostante che il tempo minacciasse rovesci d'acqua, erano ad attenderlo numerose rappresentanze di associazioni con bandiera e numerosissimi cittadini. Vediamo i reduci, gli arditi, i combattenti, i mutilati. Vi era anche un drappello di pompieri, che fecero scorta d'onore alla bara, sino al Camposanto.

Appena giunto il carro funebre sul piazzale Cividale si forma il corteo. Sulla bara vi erano alcuni mazzi di fiori. Veniva un secondo carro portante le corone dei seguenti: moglie: sig. Nicolina Farra; Carlo Edmea e mamma; Paolo, Laura, Carmela.

Reggevano i cordoni: signora Kechler-Pecile, signorina Ina Battistella, dott. Borghese, cav. Conti dott. Luzzatto, sig. Sandrini.

Subito dietro la bara, venivano i nipoti e gli intimi di famigiia; Marzuttini, com. Ant. e Bonif. Rizzani, cav. Blasoni, dott. Muratti, cav. uff. Garassini, dott. Peratoner, comm. d.r Pennato, co. della Porta vice presidente del Comitato della Croce Rossa, cav. uff. Ugo Zilli anche per l'on. Morpurgo, cav. Bosero, cav. Larice, cav. R. Sbuelz, seniore Angeli, cav. Pantanali, dott. Grasso Biondi per i combattenti, prof. Dino Cella, rag. Tami, Maurich, Plebani, co. di Varmo, Ciotti, dott. Calligaris, Giuseppe Pecile, Nino Sonvilla, cav. uff. Ragazzoni cav. Ridomi, comm. Pizzio, comm. Fabris, rag. Ferini, d'Orlando, dott. Colutta,.... e moltissimi altri ancora.

L'accompagnamento, per le vie Bersaglio, Manin, Cavour e Poscolle, proseguì direttamente al cimitero, ove la salma, levata dalla carrozza, fu portata nella sala crematoria.

**

Alla cremazione assistettero i nipoti Marzuttini, la dott. Savini e il sig. Plebani dell'ufficio Sanitario e il sig. Duilio Colavizza.

L'omaggio della Società protettrice dell'Infanzia

Il Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia, profondamente addolorato per la perdita del benemerito, amatissimo comm. dott. Carlo Marzuttini, rispettoso del suo desiderio che ogni manifestazione pubblica dovesse essere ommessa, si riunì nella sede sociale per ricordarlo con accorato rimpianto, per rendere omaggio affettuosissimo alla sua venerata memoria. La Presidente parlò commossa del grande amore che il venerato Estinto sempre dimostrò per l'istituzione da lui ideata e seguita sino agli ultimi suoi giorni con fervido interessamento. Il ricordo della sua opera amorosa per le Colonie Alpina e Marina, iniziative tanto care al suo cuore, non si cancellerà mai. La Società dell'Infanzia continuerà a svolgere un'azione sempre più vasta, sempre più feconda di bene; ma lo intelletto d'amore che ad essa consacrava il buon dottor Marzuttini non potrà essere superato. Egli ha lasciato il raro esempio di un lungo, ultra semi secolare esempio del bene fatto unicamente per il bene.....

Onore alla sua memoria!

L'Unione Agenti per il riposo festivo

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia radunatosi l'altra sera, ha approvato un ordine del giorno, con il quale:

Preoccupato per le continue concessioni che per futili motivi, o per influenza di persone politiche, si danno in deroga e in violazione della legge sul Riposo Festivo;

Considerato che in molti Comuni dell'ex Provincia di Gorizia la detta legge nonchè applicata, non è nemmeno conosciuta;

Rilevato che son legittime le proteste di quei centri i quali obbedendo alla legge son gravemente lesi dell'altrui inosservanza;

Richiama l'attenzione dell'Ill.mo Prefetto della Provincia su tali gravi fatti e concessioni che sono disapprovati anche dalle Rappresentanze padronali; e chiede che in osservanza alla recente legge sulle otto ore di lavoro, sia alla fine rigidamente e dovunque rispettata e fatta rispettare la legge sul Riposo Festivo - conquista civile - che nel civile Friuli non può e non deve essere misconosciuta.

Assemblea dei calzolai

Ieri 14 corr., alle ore 10 venne tenuta l'assemblea ordinaria della Società Calzolai di Udine.

Fu approvato il resoconto sociale a tutto settembre u. s., e venne, dietro proposta del presidente sig. Magrini Enrico, deciso di inaugurare il nuovo vessillo sociale consegnato dalla signora Teresa Di Lenna.

Sospensione di transito

Mercoledì 17, per la posa di un cavo telefonico resterà interrotto per tutta la giornata il transito dei veicoli attraverso le vie Cavour, Lionello e Rialto nel tratto compreso fra la casa sita in via Savorgnana numero 9, e la casa Scaini in via delle Erbe.

Una sciagura dovuta alle solite imprudenze

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel Bosco di Peteano in quel di Gradisca. Due ragazzetti, certi Vittorio Maurencich di Francesco di anni 15 e Pietro Ambrosig di Francesco di anni 13, si erano recati nel vicino bosco a raccogliere legna.

Ad un tratto il Maurencich rinvenne un petardo e, raccoltolo, stava per svitare il coperchio, quando l'ordigno scoppiò.

Il Maurencich, colpito dalle scheggie in varie parti del corpo, morì dopo brevi istanti.

Accorsero subito parecchie persone che si trovavano in quei pressi, ma nulla poterono fare, e dovettero limitarsi a soccorrere l'Ambrosig, al quale furono praticate le più urgenti medicazioni e quindi venne accompagnato all'Ospedale Civile di Udine.

La prognosi è riservata avendo il disgraziato riportate ferite gravissime.

Bambino investito ed ucciso da una automobile

Verso le ore 9.30, una automobile, usciva dalla città diretto a Tricesimo. Alcuni bambini stavano nel margine della strada, all'altezza della sala Olimpia, giuocando con la palla al calcio. Volle caso che la palla venisse a cadere in mezzo alla via quando proprio sopraggiungeva l'automobile e che il bambino Rino di Biaggio di anni 8, incautamente coresse a riprenderla. Il guidatore avvertito il pericolo frenò instantaneamente la macchina, ma nondimeno il povero piccolo rimase investiio.

Traspotato all'ospedale nonostante le pronte cure dei sanitari, cessava di vivere per frattura del cranio.

Investimento automobilistico.

Ieri l'automobile N. 66 - 1979 investì il tredicenne Elio Degano fu Domenico abitante in via Faula. L'investimento avvenne appunto in quella via mentre il ragazzo carreva in bicicletta. Il Degano riportò varie ferite e contusioni.

L'assoluzione del cav. Petracco

Abbiamo pubblicato l'altro giorno come a Genova, si sia iniziato in tribunale il processo a carico del cav. Domenico Petracco già consigliere alla Prefettura di Udine, accusato di aver commesso soprusi mentre era presidente del Comitato profughi di Genova.

Il processo terminò ieri.

Alle ore 16.30 l'avvocato Oppenheim terminava la sua vibrata arringa, dopo aver falciato, come erbacce malamente germogliate, tutte le accuse imbastite contro il cav. Domenico Petracco.

Ad una replica del P. M. seguì una brevissima ma incalzante controbattuta dell'altro difensore avv. Carosio, quindi il Tribunale si ritirava alle 17 in camera di Consiglio.

Dopo due ore ne usciva: l'attesa era vivissima, ed in tutti gli astanti si leggeva l'ansia, la commozione che precedono sempre nei responsi di così vasta importanza e significato.

Immoto, come sempre durante il dibattito, impassibile quasi nell'atteggiamento, in piedi, attendeva la pronuncia della solenne decisione, Domenico Petracco.

Ma quando il Presidente lesse l'assoluzione per entrambi i titoli di reato, allora quell'uomo che sembrava etragono ad ogni impressione, pietrificato per ogni commozione — scrive il *Corriere Mercantile* di Genova — si mosse, si scosse, e la interna procella, domata, rafforzata, scoppiò con impeto. Procella d'anima, tumulto di cuore, tormenti e gioie pieni di mistero di questo imprescrutabile fondo umano. Quindi tra i singulti e le lagrime gli uscì roco, ma così commovente il grido, il suo antico grido: Viva l'Italia.

CORTE D'ASSISE

Tempi passati...

Domani si riapre la Corte d'Assise con un processo riguardante un episodio di tempi fortunatamente passati, nei quali il calpestare il potere dell'autorità era un vanto.

A Taipana, certo Giuseppe Cinalli di Paolo, di anni 30, si rivolse contro il commissario prefettizio di Platischis, sig. Mario Blasoni, con minaccie e violenze.

Denunciato, rimase a piede libero ed il processo fu giudicato di competenza dell'Assise. L'imputato però è contumace, essendo emigrato in Francia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il trionfo della Comp. Galli-Guasti

Battesimo entusiastico, trionfale! Dina Galli e il suo grande compagno, sono rimasti piacevolmente — e perchè no? — teneramente turbati, sabato sera, per la spontanea affettuosa accoglienza avuta al Sociale. Essi — pur usi ai trionfi sui più celebrati palcoscenici — hanno compreso quanta sincerità, quanta ammirazione sgorgava dalla folla fremente. Hanno compreso ed hanno sentito — ne siamo certi — vibrare nei ripetuti applausi l'«anima» del pubblico udinese.

La Compagnia Galli Guasti presentava per la prima recita un lavoro indovinatissimo: «La Passarelle» commedia in tre atti di Greissac e De Croisset, che offre a Dina Galli la possibilità di un'interpretazione meravigliosa. Infatti «Giacomina», la protagonista della Commedia, ha trovato nella Galli la sua vera incarnazione, fatta di grazia birichina, di sottile e accorta civetteria e di teneri e appassionati abbandoni. Ogni battuta, ogni gesto, tutto insomma, fu reso con arte inimitabile.

Amerigo Guasti, con la sua signorile comicità assecondò magnificamente l'illustre attrice. Abbiamo ammirato in lui l'attore squisitamente simpatico per la linea perfetta, per la recitazione scintillante, per...

Ma perchè mai profonderci in elogi a artisti che — come la Galli e il Guasti — sono fra le figure più rappresentative del Teatro italiano? Sintetizzeremo tutta la fioritura di superlativi, che la penna vorrebbe trascrivere, coll'esprimere la nostra ammirazione più sincera.

E non dimenticheremo di rilevare il magnifico affiatamento di tutti gli attori, che contribuirono a rendere perfetta l'esecuzione. Il Galli, la Zuccari, la Chiarini, il Mottura e gli altri, furono degni satelliti dei due lucenti astri.

Le vicende comico-sentimentali de «La passarelle» furono seguite in un crescendo d'ilarità; ilarità suscitata dalle molte battute ricche di arguzia e più ancora della mai abbastanza lodata interpretazione.

Applausi a scena aperta, chiamate, e chi le conta? Da quando apparvero la grande Dina ed il gr. uff. Guasti, l'entusiasmo sprizzò a gettito continuo. Basti dire che dopo il secondo atto, mentre fasci di fiori piovevano sul palcoscenico, proruppe un applauso vibrante, scrosciante, unanime, che accomunò nell'entusiasmo per tre minuti consecutivi, la folla elegante assiepata in ogni ordine di posti. E non valse a troncarlo la calata del sipario che poscia fu dovuto alzare ancora e ancora.

***

Al grandioso successo della prima recita ne seguì un altro iersera: «Teodoro e socio», di ancey e Armont, una farsa allegra, colorita con un po' di spirito, fu servita con molta maestria.

I tre atti si svolgono a traverso le più impensate, tortuose e.... ingegnose situazioni. Teodoro è un festofante pieno di risorse, che, con l'astuta cooperazione del socio Clodomiro, sfrutta abilmente tutti gl'intricati problemi derivanti dagli adulterii spillando fior di quattrini agli amanti e ai mariti traditi. Teodoro, apprende che Adriana, moglie di Chenerol, ha per amante Malvoisier, e per salvare costui dallo scandalo, fa credere al marito che la fotografia da lui trovata nel portafoglio dell'amante non è quella della moglie, sibbene di una donna somigliantissima: la canzonettista Gaby Chenerol vuole accertarsene, e allora Teodoro fa travestire Adriana da canzonettista. Il marito non solo non riconosce la propria moglie, ma anzi, attratto dalle civetterie della finta mondana, cerca di sedurla, sborsando alla ditta Teodoro e socio parecchi biglietti da mille; e parecchio danaro spende anche l'amante, Malvoisier, a tutto vantaggio della ditta sunnominata.

Su questo motivo «pochadistico» gli autori hanno intrecciato le scene allegre dei tre atti che divertirono immensamente il numerosissimo pubblico, specie per il brio delizioso di Dina Galli e per l'arguzia burbona e sottile di Amerigo Guasti.

Comicissimo il Zuccari, (Clodomiro) molto piacevole il Galli nelle spoglie di marito cornuto e beffato; bene il Campi (Malvoisier) e gli altri tutti.

Innumerevoli chiamate e frequenti applausi a scena aperta dicono il successo della divertentissima serata.

***

Dopo due cesauritia, stasera avremo certamente il terzo: la Compagnia Galli-Guasti rappresenterà «Le Campane di S. Lucio», la tanto attesa novità di Gioacchino Forzano.

CINEMA EDEN

Questa sera prima visioni della commedia brillante «Mademoiselle Bon Coeur» (Madamigella del buon cuore). Bellissimo soggetto romantico, interpretato dalla bella e geniale attrice Lucy Doraine (l'acclamata protagonista di «Ombra malefica»). Sarà accompagnata dal concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera la grossissima diva Susanna Grandais si presenterà nella eccezionale film: «Susanna e la sua avventura», divertentissima commedia. Seguirà la supercomica «Flik e Flock bevono pochissimo», di straordinaria comicità ed acrobazia.

Prossimamente la grande artista Francesca Bertini si produrrà in un grandioso capolavoro: «La giovinezza del Diavolo». Scelto accompagnamento orchestrale.

Bulbi Olandesi Gasparini - UDINE TELEFONO 424

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale su istanza della Ditta C. O. Rothweiller di Milano ha dichiarato il fallimento di Montaruli Francesco elettricista di S. Giorgio Nogaro.

Giudice delegato Serra avv. Nicola — Curatore provvisorio avv. Allaterè Antonio.

Adunanza creditori 29 ottobre: termine pee insinuazioni crediti 8 novembre.

Verifica crediti: 21 novembre.

ULTIMA ORA

Il nuovo ordinamento del partito fascista

La seconda riunione del Gran consiglio

l'ordinamento interno del fascismo

ROMA, 14. — Ieri sera alle 22, tenne la seconda riunione il Gran Consiglio fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il quale annunciò una lettera in cui Massimo Rocca accetta senza discussione il provvedimento preso a suo carico; e che il Consiglio de iMinistri ha nominato l'on. De Vecchi a governatore della Somalia Italiana.

Il segretario ha quindi letto gli articoli riguardanti l'ordinamento interno del partito, ordinamento che è stato approvato.

Da oggi fino al 12 gennaio 1924, la direzione suprema del partito è affidata ad un Direttorio nazionale provvisorio di cinque membri.

Entro i mesi di novembre e dicembre dovranno essere convocati i congressi provinciali del partito, per procedere alla nomina di un segretario provinciale del partito.

Il 12 gennaio saranno convocati in seduta plenaria tutti i segretari provinciali, i quali, costituiranno il Consiglio nazionale del partito, che si convocherà normalmente ogni tre mesi in seduta plenaria col Gran Consiglio.

Il Consiglio nazionale del partito che si convocherà il 12 gennaio 1924, preparerà una rosa di nomi, tra i quali il Duce del fascismo sceglierà i cinque che dovranno costituire il Direttorio nazionale definitivo, che resterà in carica un anno.

Le gerarchie del partito restano così fissate: Gran Consiglio, Consiglio nazionale, Direttorio nazionale.

Si procede quindi alla nomina delle cariche provvisorie del parito, ed essendo stato l'on. Francesco Giunta, nominato segretario generale del partito, al suo posto a comandante cioè della zona della Venezia Giulia, viene nominato il generale Starace.

In fine di seduta viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio invita i fascisti di tutta Italia, a mostrarsi degni della solenne ora che la nazione rinnovata vive, e celebrare con la massima solennità e col fermo proposito di disciplina l'anniversario della marcia su Roma, che resta una delle più grandi rivoluzioni compiute nei tempi moderni».

Più in alto, più oltre

il saluto dell'on. Finzi ai naviganti dell'aria

ROMA, 14. — Al giornalista Guido Mattioli che parteciperà al Raid Aviatorio Roma-Tripoli, il viceccommissario per l'aeronautica on. Finzi, ha inviato il seguente messaggio:

«Caro Mattioli, il suo generoso entusiasmo, per la causa aerea non poteva farla restare assente dall'impresa Mediterranea. So che ella va a condividere lo sforzo, l'emozione e la gloria del S. 53 nel volo unirà la Grande Madre alla lontana colonia. Nel farle giungere il mio augurio ed il sentimento più vivo di ammirazione che vorrà trasmettere ai compagni del nuovo cimento, la prego di portare il saluto mio di dirigente l'aviazione a tutto il personale aereonautico che onora ogni giorno la Patria con un'opera tenace ed eroica nei cieli di Libia e di Cirenaica. Dica a tutti, capi e greg. che Roma ammira e riconosce la forza e gli sforzi dell'ala Tricolore vigilante nei cieli delle Colonie, che il valore italiano ha assicurato alla Nazione. Più in alto, più oltre.

Suo Aldo Finzi.

L'on. Mussolini cittadino onorario della terra di lavoro

ROMA 14. — Ad iniziativa della associazione dei comuni di terra di lavoro, in numero di 181, l'on. Mussolini, è stato nominato cittadino onorario.

In proposito venne approvata la seguente deliberazione:

« Ritenuto che all'indomani della nostra guerra vittoriosa nel cielo grigio di una politica che aveva allo spettacolo di una triste decadenza ed a contatto disonorante di bassezza, in una angoscia senza nome, delusi gli animi degli italiani, l'attuale presidente del consiglio apparve come lo astro d'un nuovo risorgimento; che la sua nobile e radiosa figura di grande cittadino di politica illuminata di sapiente amministratore, riassume in quella forte e prodigiosa coscienza che oggi l'animo della patria nostra, tutte le speranze e promesse migliori per l'avvenire del nostro paese, di cui egli sarà guida sicura verso gli alti destini; questo modello magnifico del genio e della virtù di nostra gente se non può essere imitato, deve però costituire ammonimento costante per infondere in tutti il senso di una volontà energica ed operosa per il pubblico bene». A voti unanimi e per acclamazione delibera « di conferire la cittadinanza a S. E. Benito Mussolini omaggio di riconoscenza perenne verso il fiero patriota verso l'uomo politico profondo chiaroveggente e geniale. »

Le deliberazioni dei singoli comuni raccolte in un unico volume magnificamente rilegato e finemente miniato degli stemmi della provincia e dei comuni intrecciato col fascio littorio e portante la seguente dedica: « A Benito Mussolini Titano delle nuove italiche fortune, l'anima della terra di lavoro » è stata ieri consegnata da una commissione al Presidente del Consiglio.

Il presidente ha osservato attentamente il volume e si è mostrato particolarmente commosso per il significato dell'omaggio che è il primo che gli viene tributato da una intera provincia. Penso che esso non sia diretto, ha detto, alla mia persona ma al governo che ho l'onore di presiedere e che vuole condurre tutta la nazione alla disciplina. Disciplina ed al Lavoro.

Il mezzogiorno ha concluso ha un posto di primissimo ordine nel mio cuore. La terra di lavoro è un bel nome: deve essere anche la terra della concordia e della disciplina.

S. M. il Re a Biella

per l'inaugurazione del monumento ai caduti

BIELLA, 14. — Ieri è stato solennemente inaugurato alla presenza di S. M. il Re il monumento che i biellesi hanno eretto ai suoi figli caduti per la Patria, opera dello scultore torinese Pietro Canonica. Fino dal mattino con ogni mezzo di trasporto malgrado il tempo coperto sono giunti dalle città e dei paesi circonvicini di tutto il circondario, numerosissime persone. Si calcola che oltre 60 mila persone sieno venute da Novara, di Vercelli, e dalle altre città. Il Re è giunto in treno speciale accompagnato dal ministro della Real Casa conte Mattioli e dal primo aiutante di campo generale Cittadini. Lungo tutto il percorso in tutte le stazioni il treno reale è passato fra grandi ovazioni ed evviva di migliaia di persone che facevano ala. All'entrare del treno reale alla stazione di Biella le musiche militari e cittadine hanno intuonato la marcia reale mentr ela compagnia d'onore del 4. Alpini con labaro decorato dulla medaglia d'oro presentava le armi.

Appena S. M. il Re, è uscito dalla stazione, la moltitudine che lo attendeva, gli ha fatto una calorosissima dimostrazione.

Dopo la inaugurazione del monumento il Re, ha passato in rivista la truppa, i fascisti, i mutilati, gli ex combattenti e le associazioni cittadine.

Dopo un ricevimento in municipio, il Re si è recato a Vigliano visitando i quartieri popolari e uno stabilimento per la filatura della lana. Gli operai gli improvvisarono calorosissime accoglienze.

S. M. il Re a Novara

per importanti cerimonie

NOVARA, 14. — Alle ore 13 è giunto a Novara S. M. il Re ricevuto dal SS. on. Caradonna in rappresentanza del governo, da tutte le autorità cittadine, da numerosissime rappresentanze di associazioni locali e da grande folla che ha improvvisato al Sovrano una antusiastica dimostrazione. In automobile S. M. il Re si è recato col seguito al teatro Coccia per assistere alal commerorazione di Cesare Battisti. Il Sovrano ha attraversato le vie imbandierate e payesate con tricolori e scritte di evviva e di saluto sotto una pioggia di fiori fra gli applausi e le acclamazioni del popolo antusiasta.

Al suo ingresso nel teatro gremitissimo S. M. il Re è stato accolto da una imponente ovazione. A nome della città e della Provincia ha salutato il Sovrano il sindaco di Novara comm. Bocci. Poscia hanno commemorato il martire trentino l'ammiraglio Roncagli presidente della reale società geog. ed il prof. Baratta dell'Ateneo li Pavia. S. M. il Re ha quindi assistito dal balcone esterno del teatro al magnifico sfilamento di un corteo di oltre 30 mila persone di associazioni politiche economiche e sportive con oltre mille vessilli fra continue entusiastiche acclamazioni ed evviva. Poscia il Re è intervenuto alla posa della prim apietra del monumento ai Caduti novaresi.

Il Sovrano ha pure assistito all'inaugurazione di un monumento in memoria de icaduti del 54 Regg. fanteria. Sempre fatto segno ad entusiastiche manifestazioni S. M. il Re si è recato a presenziare allo scoprimento di una lapide a Cesare Battisti murata sulla facciata dell'Istituto geografico De Agostini. Visitando poscia lo stabilimento, acclamato con schietto entusiasmo delle maestranze. Dopo avere ristata la casemma Perrone ed il circolo degli ufficiali il Sovrano si è recato alla sede dell'associazione combattenti ove gli ha porto un patriottico saluto l'on. Rossini. Il Re si è intrattenuto affabilmente con i soci presenti. Alle ore 17 fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte di un immenso popolo S. M. il Re ha fatto ritorno alla stazione ripartendo per Racconigi.

Il consiglio dei ministri

tenuto sabato, approvò: su proposta del ministro delle Colonie on. Federzoni, i nuovi provvedimenti presi d'accordo coi ministri della guerra e delle finanze, per il trattamento del personale civile e militare in servizio nelle colonie: l'assegnazione straordinaria di 20 milioni di lire per l'esecuzione e la riparazione di opere pubbliche in dipendenza dei danni arrecati alla città ed al porto di Massaua e ad altre località dell'Eritrea dai terremoti nel 1921, ed altri che risguardano le nostre colonie.

Su proposta del Ministro dell'Interno e presidente dei ministri, approvò uno schema di decreto in forza del quale i Comuni di Porto Maurizio, Oneglia, Piane, Carmagna, Castelvecchio di Santamaria Maggiore, Borgo Sant'Agata, Costa d'Oneglia, Poggi Terrazza, Moledo superiore e Montegrazie sono riuniti in unico Comune che prende il nome d'Imperio; ed alro decreto per l'ampliamento del territorio di Sestri Ponente.

Pure su propost adell'on. Mussolini è approvato un decreto che proroga al 31 dicembre 1923 il termine concesso agli impiegati ed agenti ex-combattenti per chiedere (art. 4 del decreto 17 maggio 1923) il passaggio alle categorie superiori; un altro che proroga di tre mesi le elezioni generali amministrative nelle nuove provincie; parecchi provvedimenti nell'Amministrazione degli esteri; nelle amministrazioni della guerra e delle marina; le norme per disciplinare l'apertura di sedi secondarie e succursali ecc. delle Casse di Risparmio, ecc. ecc.

Patriottica cerimonia a Iseo Discorsi degli on. Bonardi e Lupi

BRESCIA, 14. — Questa mattina proveniente da Firenze è giunto a Brescia il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Lupi, e contemporaneamente è giunto da Roma il sottosegretario di Stato per la guerra on. Bonardi.

I due sottosegretari sono stati ricevuti alla stazione da tutte le auorità civili e militari.

I sottosegretari si sono recati quindi a Iseo, ove seguì la solenne inaugurazione del Parco della Rimembranza. Pronunciarono applauditissimi discorsi gli on. Bonardi e Lupi, esaltando la rinascita che avvia la Patria verso i suoi immancabili destini.

Le cerimonie patriottiche a Modena

MODENA, 15. — A Formigine si sono svolte oggi patriottiche cerimonie per l'inaugurazione delle bandiere delle locali associazioni dei mutilati dei combattenti e degli orfani di guerra. Hanno assistito le autorità civili e militari, le medaglie d'oro on. Raffaele Paolucci e capitano Ciancabilla. Al teatro civico gremitissimo furono pronunciati applanditi discorsi.

A Parma

PARMA, 15. — La società pro oltre torrente ha tenuto oggi grandi festeggiamenti patriottici in quella parte della città risorta a nuova vita di amor patrio e di rispetto per le istituzioni. La piazza maggiore del rione è stata intitolata al nome di Filippo Corridoni e ai ricreatori estivi per i figli del popolo dovuti alla iniziativa del prefetto comm. Pugliese, è stato donato il gagliardetto.

Ai festeggiamenti hanno partecipato le autorità e grande folla di popolo plaudente. Le autorità hanno pure visitato gli antichi locali del convento di S. Teresa già tenuti dalla ex Camera del Lavoro sindacalista ed ora adattati per abitazioni popolari.

Bombe contro il "Corriere" e l'Avanti

MILANO, 14. — Ieri sera, alle 22.15, un attentato veniva commesso contro la sede del *Corriere della Sera*, che trovasi in via Solferino. Qualche istante prima, quattro individui erano stati visti infilare la breve via San Marco, che trovasi nella parte retrostante dell'idif. In quella località staziona tutta la notte un guardiano del giornale, il quale, accortosi dei sopravvenienti, li ha fermati invitandoli a tornare indietro; senonchè quelli s scaraventarono su di lui e lo gettarono a terra. Uno degli individui, subito dopo, gettò tre bombe «Thevenot» contro le invetriate del pianterreno dell'edificio, dietro le quali si trovano le macchine del *Corriere della Sera*.

Dei tre petardi, due sono caduti nel Naviglio immediatamente accosto all'edificio, mentre il terzo è andato ad urtare contro lo spigolo di una delle due finestre scoppiando e producendo unicamente la rottura dei vetri ed insignificanti brecce nel muro. Nessun danno venne arrecato alle macchine o alle persone.

Contemporaneamente al lancio delle bombe contro l'edificio del *Corriere della Sera*, un altro petardo venne lanciato oltre la cinta, nel cortile dell'edificio dell'*Avanti!* che trovasi in via San Gregorio. Anche questo secondo attentato è rimasto senza risultato poichè lo scoppio del petardo non ha avuto altra conseguenza che il sollevamento di un po' di terriccio.

La Germania piega alla volantà della Francia

I pieni poteri al governo approvati in Germania

BERLINO, 14. — Ieri sera tenne una movimenata seduta il Reichstag il quale ha approvato con una maggioranza di due terzi, e cioè di 316 voti contro 124, in terza lettura la legge sui poteri eccezionali.

Appena conosciuto l'esito dello scrutinio, le grida di abbasso dei communisti sono soffocate dal clamore degli applausi con cui gli altri deputati salutano la vittoria di Stresemann.

Nuove devastazioni e saccheggi a Dusseldorff

PARIGI, 14. — L'Agenzia Havas *ha da Dusseldorff: Le devastazioni hanno continuato tutta la giornata a Dusseldoff nella vecchia città e nel sobborgo operaio. La polizia tedesca è intervenuta soprafatta dai manifestanti che si disperdono solo al passaggio delle pattuglie francesi e ritornano subito all'assalto di nuovi magazzini. Le bande di saccheggio sono soprattutto composte di giovani da diciotto ai venti anni che sebrano agire secondo un piano prestabilito. Sono stati operati alcuni arresti. L'ordine non è stato turbato nell'interno della città. I rappresentanti della Camera di commercio e dell'industria e del municipio si sono riuniti oggi su ordine del comando francese e studiano la possibilità della ripresa del lavoro, e i mezzi per far cessare al più presto i torbidi attuali. Avendo gli stabilimenti industriali dicharato che la mancanza di carbone impediva loro di riprendere il lavoro, le autorità di occupazione su domanda del municipio e dei rappresentanti dei sindacati e della Camera di commercio hanno autorizzato l'invio a Dusseldoff di treni di carbone della Ruhr.*

La Francia porta coraggiosamente il fardello della pace

PARIGI, 14. — In un discorso pronunciato ad Evreux il presidente della Repubblica signor Millerand dopo aver affermato che la Francia ha sopportato il peso più grave della guerra, ha fatto un quadro della situazione attuale europea ed ha espresso il voto che la Russia ancora insufficientemente preparata alle libere istituzioni esca il più rapidamente possibile dal caos in cui, attualmnete si dibatte. Millerand ha soggiunto che la lotta alla quale la Francia è stata costretta per volonà della Germania non poteva terminare se non con la riparazione della iniquità del 1871. Riepilogò la situazioe politica del dopo guerra e quella attuale e affermò che la Francia porta coraggiosamente il fardello della pace come ha sopportato coraggiosamente le prove della guerra.

Sintomi della capitolazione tedesca

BERLINO, 14. — Per lunedì è fissata una riunione del gabinetto per deliberare circa la questione della nuova moneta. Ieri il gabinetto ha discusso le misure contro il carovita, cioè la fissazione automatica dei prezzi praticati attualmente dai cartelli.

Il *Wolf Bureau* pubblica: I ministro delle ferrovie ha rivolto invito al personale ferroviarfio tedesco dei territori occupati di mettersi a disposizione della regia franco-belga il 17 p. v. prestando giuramento di servizio a favore della regia avendo i direttore della regia confermato che il giuramento ha soltanto carattere professionale. I sindacati dei ferrovieri si sono associati a questo invito.

Il bestiale delitto dei comunisti polacchi

La polveriera di Varsavia fatta saltare

Morti e feriti

VARSAVIA, 13. — Stamane alle 9 e mezza è scoppiata la polveriera sita nella cittadella, al limite nord-ovest di Varsavia. Vi sono finora 28 morti, 40 feriti gravi e 110 feriti leggeri. Dei morti, 18 sono borghesi, e fra questi due donne, e parecchi bambini.

L'impressione è profonda in città, specialmente dopo che le indagini subito avviate hanno assodato che la catastrofe è dovuta a un attentato comunista.

I particolari della catastrofe

Soldati lanciati nella Vistola

Un cratere di cento metri

VARSAVIA, 15. — *Lo scoppio della polveriera ha scavato un cratere di un diametro di cento metri. La detonazione è stata udita alla distanza di cinquanta chilometri. La quantità della polvere che si trovava nei magazzini ascendeva a duemila tonnellate. Innumerevoli vetri sono andati distrutti in tutta la città di Varsavia. La stazione radiotelegrafica è andata distrutta. Numerosi soldati che facevano esercitazioni sulla sponda della Vistola sono stati lanciati nel fiume. Secondo i dati ufficiali sono stati finora constatati 28 morti, cento cinquanta feriti gravi, e gran numero di feriti leggeri. Dall'inchiesta aperta risulta trattarsi di un delitto. Sono stati operati varii arresti. La catastrofe ha profondamente impressionato la popolazione della capitale, la quale cerca di portare aiuti alle famiglie delle vittime. Il Governo ha immediatamente distribuito una somma considerevole a scopo di soccorsi. La Dieta ha sospeso la seduta i nsegno di lutto. Il Ministro d'Italia comm. Tommasini ha presentato al Governo Polacco le condoglianze del Governo e del popolo italiano.*

Burrasche nella Manica

Danni e vittime

LONDRA, 14. — Una violentissima burrasca ha imperversato ieri sulla costa meridionale ed ha causato gravi danni a Folkestone, a Saingale e ad Hyle; ondate enormi, rovesciandosi furiosamente sulla spiaggia, non solo hanno interrotto tutte le comunicazioni litoranee, ma hanno aperto due larghe brecce nel muraglione della cinta esterna del castello di Saintgale, muraglione dello spessore di 25 metri. Molte case sono state allagate nelle tre località; a Dover, una ondata colossale scavalcando il molo dell'Ammiragliato, ha investito su un binario un treno militare che trasportava un reggimento di cavalleria inviato a dare lo scambio ad un altro a Colonia, sfondando un vettura; tre soldati hanno riportate fratture multiple e sono in gravi condizioni; altri sono rimasti più lievemente feriti.

SPORT

L'A. S. Udinese

s'incontrò ieri a Trieste con l'U. S. Triestina, rimanendo battuta con 5 a 2.

Tosolini nel primo, e Bonino nel secondo tempo, furono espulsi dal campo, Palmano invece fu costretto a lasciare la partita in seguito ad un incidente di giuoco.

L'incontro fu giuocato rudemente ed i bianco-neri, malgrado le disavventure, seppero dar prova del loro valore, portando minacciosi attacchi.

Il risultato di questa gara amichevole, pur essendosi risolto sfavorevolmente ai nostri, non è certo tale da deprimere il morale della squadra dell'A. S. Udinese, che si presenterà in Campionato decisa a degnamente figurare.

Nè si dovrà far ora ricadere la sconfitta sull'esclusione di qualche giuocatore: dette esclusioni temporanee furono, e ben giustamente, deliberate dalla C. T., per motivi di indisciplinatezza; e nessuno può fargliene carico.

IL CAMPIONATO CALCISTICO

Ecco i risultati degli incontri svoltisi nella seconda giornata del Campionato calcistico di I Divisione:

GIRONE A: Alessandria - Genoa 1 a 1 — Brescia b. Padova 1 a 0 — Modena b. Internazionale 1 a 0 — Livorno b. Juventus 3 a 2 — Casale b. Sampierdarena 1 a 0.

GIRONE B: Torino-Pisa 1 a 1 — Spezia b. Hellas 2 a 1 — Doria b. Cremonese 3 a 0 — Legnano - Milano 2 a 2 — Novese b. Vercelli 3 a 1 — Bologna b. S. P. A. L. 2 a uno.

La corsa delle 200 miglia a Brookland

BROOKLAND, 13. — Ecco il risultato della corsa di 200 miglia per vetturette non oltrepassanti i 1500 cm: 1. C. Arvey, 2. L. Cushman, 3. I. Ioycor. Il percorso è stato effettuato in 2.37 o ssia a una velocità di 93 miglia 290 all'ora.

La corsa ciclistica Milano-Modena

MODENA, 14. — Si è disputata oggi la quattordicesima corsa ciclistica Milano-Modena (298). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Linari Pietro di Firenze 2. Bestetti — 3. Gay — 4. Piemontesi.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Importante seduta allo Società Operaia
Una lapide ai caduti

L'altra sera, nella sede sociale, si radunava il consiglio della società Operaia.

Prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il consiglio commemorava la morte del comm. dott. Marzuttini, che fu medico della società dal 1878 al 1883.

Ricordava pure il fratello del socio Rigatti caduto in guerra, e la cui salma ritornava in questi giorni nella nostra città natia.

Il consiglio inoltre si congratulava con i soci Tonini e Sello per la onorificenza conseguita nella mostra biennale di Monza.

Passati alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo di aver ammesso una decina di soci nuovi, il consiglio accettava riconoscente l'offerta di una istituzione cittadina, per una lapide in ricordo dei suoi caduti in guerra.

Detta lapide con l'intervento delle autorità, sarà murata alla sede della Società il 4 novembre prossimo. Oratore ufficiale della cerimonia solenne sarà l'on. Girardini.

Il Collegio Nazionale Uccellis

Siamo lieti di annunciare che il collegio nazionale «Uccellis» continuerà la sua vita prosperosa e che diventerà scuola magistrale femminile, secondo le ultime disposizioni governative.

In base ad una accurata indagine fatta da un ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, S. E. Gentile ha già disposto affinchè il Collegio Nazionale Uccellis si trasformi in Istituto Magistrale, previa approvazione da parte degli Enti losali di un Comitato pari alla metà della spesa che il Governo incontra per detto Istituto.

Il Comune, la Provincia e la Commissaria Uccellis saranno in breve chiamate a votare il detto contributo, già in linea di massima accettato dai rispettivi rappresentanti.

Così alla nostra città, alla nostra provincia ed alle provincie di Trieste e dell'Istria, che danno al Collegio Uccellis un forte numero di allieve, viene assicurato un Istituto di primo ordine, che è stato ed è un vanto ed un onore della nostra Udine.

Ne va il merito al Governo fascista, che ha compreso ed ha risolto in breve termine di tempo questo importante problema, al Prefetto comm. Pisenti ed al Sindaco comm. Spezzotti, che hanno patrocimato questo interesse presso il Governo, all'on. di Caporiacco, che con energia presiede all'Istituto stesso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Impresa Tonini lire 20, dot. Antonio Cavarzerani 15.

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Maria Cotterli 5, dott. Gino e Maria Volpi Chiarandini 25, Ugo Falomo 5, Santi Enrico 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Bice Bortolotti: D'Aronco Quinto 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: D'Aronco Quinto 10, Mizzau cav. Giuseppe 10. sorelle Migotti modiste 5, Asco Jacuzzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Paolo Marzuttini e famigila 100 — di Anna Infanti Fogolin: Amalia De Ponte ved. Rovere 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Paolo Marzuttini e famiglia 100, prof. Varisco Azzo 25 — di Bice Bortoloti: Santi Enrico 10.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Faioni Giovanni 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Girolamo Daniotti 10. dott. Enrico Morpurgo 25.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — In morte del dott. Carlo Marzuttini. dott. Francesco Venier 15. Il fratello Paolo ed i nipoti —Anna, Pietro e ing. Cesco Blasoni 50. Barbetti Giuseppe 5.

COLOLIA MARINA. — In morte del d.r Carlo Marzuttini: dott. Parenti 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Carlo Marzuttini: dott. Nino Ramella 10, dott. Cesare Bellavitis 10.

A proposito delle truffe commesse dal Gorassini

Nel numero d'oggi, sabato, de «La «Patria», si associa nelle truffe consumate dal Gorassini il nome di Dall'Ovo e d'Italo Mora; mentre io, Dall'Ovo Cesare Camillo, ho sborsato migliaia di lire, somma superiore al valore del negozio Gorassini, e questo successe perchè il Gorassini mi ha chiesto di pagare i creditori che si presentavano.

Se il Gorassini, poi, ha adoperato il mio nome, ciò che solo da ieri l'altro seppi, per commettere dette truffe, io non vidi mai nè merce, nè fatture: solo mi furono presentate dal sig. Commissario, e quindi ne venni a conoscenza. In quanto al sig. Italo Morra, lo conobbi sulla piazza, per mediatore, mi propose un affare, lo feci ma fu tutt'altro che lucroso.

In quanto alla parola marchese, io dico ch'è un pazzo quello che dice che io ho adoperato questo titolo; sebbene di famiglia patria e nobile, trattando generi alimentari, non sono mai caduto a tanta cretinaggine.

Tanto dovevo esporre, a rettifica di quanto fu stampato in questo giornale.

Cesare Dall'Ovo.

Elezioni della Presidenza al Tiro a Segno

In osservanza alle disposizioni della legge sul Tiro a Segno, i soci delle Società mandamentale di Udine sono convocati per il giorno di domenica 21, alle scopo di procedere alla elezione dell'Ufficio di Presidenza della Società, per il biennio 1923-1925.

La votazione si aprirà alle ore 9 ant. (nei locali della sala delle pubbliche adunanze, in via Treppo n. 8) e le urne resteranno aperte fino alle ore 4 pom.

Scadono e possono essere rieletti i signori: Casoli cav. Piero, Cita Ernesto, Florit Ciro, Reccardini Evaristo, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete e Tonini cav. Gabriele.

Beneficenza

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Paolo Simonetti: cav. Edoardo Tellini, dott. Vittori oVidal, Teobaldo Rugolo lire 10 ciascuno — di Giovanni Covre: famiglia Angelo Pellegrini 10 — di Giuseppe Del Torre: Anita e Alceo De Mestre 10, Leone Del Mestre 5 — della bambina Zanutelli Vittoria Italia: Maddalena Guido 5. Guerra Foschiani Onorino, Padovani Tito, Querini Erminio 3 cadauno; Valentinuzzi Lodovico, Marini Ant., Rizzi Attilio, Gallina Gio Batta, Cosolini Umberto, Petrei Bernardino, Ceresoni Antonio, Cozzi Enrico, Zanini Gino, De Longa Antonio, Casarsa Ernesto, Valentino Ellero, Colautti Antonio, Nonino Angelo, Sebastianutti Pietro, Missio Giuseppe 2 cadauno; Virgilio Birri 1 — del commend. dott. Carlo Marzuttini: cav. uff. dott. Virginio Doretti, comm. dott. Gardi, comm. prof. Ercole Carletti, comm. prof. Pizzio, dott. Gius. Sarti 10 cadauno; Augusto Sarti, Gino Pagnutti, Luigi Tuis 5 cadauno.

Nell'enniversario della morte di Rosina Girardini: Giacomo Fattori 10.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: il nipote dott. Paolo e famiglia 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Signori Basevi 100. — In morte del cav. Pietro Piussi: Ida Pasquotti Fabris 5.

ORFANELLE di VIA RIVIS. — In morte di Giovanni Del Negro: Giacomo e Amelia Sandri 5.

RIOREATORIO «CARLO FACCI». — Nell'anniversario della morte della madre: Caterina Pecile 100. Oblazioni straordinarie: Odorico Tell 20, Francesco Ortiga 25.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Antonio Piccinini: direttore e insegnanti della Scuola di S. Domenico 39.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del prof. Paolo Simonetti: cav. uff. Ermenegildo Perosa 20, rag. Riccardo Perosa 10 — di Giovanni Del Negro: Giovanni Pelizzo 5 — di Giovanni Covre: cav. avv. Gino Zagato 10, Giovanni Pelizzo 5 — di Alba Cappellari ved. Lanfrit 10, Giovanna De Nardo ved. Bigozzi 10.

«DANTE ALIGHIERI». — In morte del cav. Pietro Piussi: cav. Gio Batta Spezzotti 10 — del prof. Antonio Rigotti: cu. Adonide Percoto di S. Giorgio di Nogaro lire 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre:

NASCITE

Nati vivi: maschi 7, femmine 11 — Nati morti: femmine 3 — Nati esposti: maschi 1, femmine 2 — Totale nascite 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Levi Giovanni, commsisionato con Del Negro Adelina civile — Beccari Paolo geometra con Rossini Clelia agiata — Del Moro Sebastiano bracciante con Pravisano Luigia casal. — Colaetta Felice fornaio con Moretuzzo Ida operaia — Lodolo Mariano agricolore con Modotto Alice casalinga — Forino Giovanni tipografo con Fontanini Gisella casalnig. — Belli Guido elettricista con Scocco Elvira ricamatrice — Bertossi Attilio metallurgico con Marzin Elisa casal. — Pescarolo Giuliano agricoltore con Pozzi Cecilia casal. — Fantini Domenico agricoltore con Galateo Angelica operaia — Dei Nello ufficiale postale con Silvestri Antonietta insegnante — Bassani Giovanni esercente con Gigante Ardemia cas. — Malagnini Camillo industriale con Rabiti Antonietta casal. — Deotti Augusto postelegrafonico con Modotto Regina casal. — Furlan Giuseppe pittore con Ziraldo Teodora casal. — Addeo Pasquale tenente con Amoroso Marianna agiata — De Muzzo Giovanni muratore con Sportillo Teresa casal. — Massarutti Giovanni ferroviere con Colussi Maria casal. — Cainero Francesco pittore con Ciani Erminia sarta.

MATRIMONI

Michele Elilio manovale con Rioli Fedora casal. — Algadeni Adolfo cameriere con Papazzoni Vitelia sarta — Reveland Ernesto commerciante con Zampi Olga civile — Pastorino Angelo maresciallo R. E. con Morioni Luigia casal. — Munaretto Antonio impiegato con Deotti Maria casal. — Ermacora Arturo negoziante con Moro Luigia casal. — Giacobbi Giuseppe Ottico con Migotti Emilia casal.

MORTI

Di Tommaso Corrado fu Dionisio manovale di anni 35 — Lodolo Caterina fu Giuseppe ved. Gottardo contadina di anni 72 — Piccinini Antonio fu Giovanni rappresentante di anni 54 — Ghidelli Giuseppe di Giacomo, soldato, d'anni 20 — Danelon Isolina di Valentino di anni 23 — Salvadori Luigi di Angelo parrucchiere di anni 40 — Di Giusto Noemi fu Francesco in Molinaro contadina di anni 39 — Del Torre Giuseppe fu Luigi pens. di anni 63 — Pontoni Lorenzo fu Filippo agente di anni 84 — Infanti Anna fu Domenico in Fogolin casal. anni 76 — Pancani Grazia di Elvira di mesi uno — Del Re Teresa fu Franc. ved. Bergamasco di anni 82 — Zulin Otello di Angelo mesi 11 — Girometta Vincenza di Giovanni in Peressutti di anni 28 — Scarbolo Anna fu Leonardo ved. Gozzi casal. anni 78 — Bernardini Luigi fu Domenico di anni 73 pens. — Bianco Bruno di Luigi di anni 1 — Degano Luigi di Romeo di mesi 6 — Orsettig Antonio di Eugenio di anni 17 tipografo — Padovani Amedeo vetturale di anni 55 — Buffon Giacomo fu Giacomo muratore d'anni 57 — Gava Pietro fu Giovanni agricoltore di anni 49 — Casarsa Remo fu Bartolomeo fornaio di anni 50 — Granci Ermellino di Giovanni di anni 20, soldato.

Totale morti 23 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12 (esclusi i giorni domenicali) — 18.45.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30 — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.